

ASSOCIAZIONI CONTROLLATE PIU' DI 230MILA VACCHE DA LATTE (+1,93%)

Araer, anno nel segno della crescita

Nicoletta Fogolla

■ Nel 2015 l'attività dell'Araer (Associazione regionale allevatori Emilia Romagna) è cresciuta, visto l'aumento del numero degli associati. A dispetto di un anno difficile per tutti i comparti zootecnici emiliano-romagnoli, caratterizzato da produzioni in calo e prezzi non soddisfacenti.

E' quanto emerso nell'assemblea annuale dei soci Araer, che si è tenuta di recente in provincia di Bologna, alla presenza di: Simona Caselli, assessore regionale agricoltura, Maurizio Garlappi, presidente e Claudio Bovo, direttore Araer, Roberto Maddè, direttore generale Aia (Associazione italiana allevatori).

«E' stato un anno di verifica - ha



Assemblea Da sinistra: Garlappi, Caselli, Bovo e o Maddè.

detto Garlappi, descrivendo il 2015 -, in quanto dovevamo dimostrare che il nostro nuovo e unico modello organizzativo del sistema allevatori in Italia, creato su misura per le caratteristiche

della nostra Regione, fosse in grado di reggere a livello economico e organizzativo, continuando a garantire ai nostri associati le risposte tecniche necessarie alla conduzione delle loro aziende».

L'obiettivo «è stato centrato. Nel 2013 il numero degli allevatori era pari a 2.518 e al 31 dicembre scorso, 2.743. Registrando, dunque, un aumento di 225 unità».

«Abbiamo vinto una sfida - ha sottolineato ancora Garlappi - che ci ha visto impegnati nel contatto diretto con tutti gli allevatori e nel miglioramento del patrimonio genetico femminile del bestiame allevato. Oggi la riorganizzazione del sistema allevatori dell'Emilia Romagna è terminata. Entro l'anno prossimo contiamo di concludere la regionalizzazione, un altro importante tassello».

Il quadro generale, però, secondo Garlappi vive una continua evoluzione e non si può affermare che le difficoltà e le sfide siano ormai alle spalle. Nel 2015,

l'Araer ha controllato «230.469 vacche da latte, ovvero l'1,93% in più del 2014». «Ad Araer - ha evidenziato Maddè - va riconosciuto il grande lavoro riorganizzativo, dal punto di vista economico, di bilancio e di servizi offerti. E' un modello a cui bisogna guardare per entrare nella nuova fase a cui siamo chiamati, in cui la ricerca scientifica, unita a una competenza professionale di primo livello, possono delineare il percorso di stabilità».

L'assessore regionale Caselli ha affermato: «I cospicui investimenti in agricoltura, fatti dalla Regione in Emilia Romagna, hanno permesso e permetteranno di proseguire sulla strada dell'efficienza, una via oggi obbligata se si vuole competere in un mondo globale. I problemi non mancano nemmeno qui, ma l'impegno dell'Assessorato a sostegno, innanzitutto, del miglioramento genetico rappresenta una certezza da cui nessuno potrà prescindere». ♦